

Preferenze individuali e sociali. Il criterio Paretiano.

Prof. Luigi Benfratello
Politecnico di Torino

November 11, 2021

Economia Politica e Politica Economica, I

L'**Economica Politica** studia le **decisioni** individuali (micro) o aggregate (macro) **degli operatori privati** in materia di produzione, scambio e consumo.

Tali decisioni discendono da **specifici obiettivi** (massimizzazione dell'utilità o del profitto)

In Economia politica i comportamenti di operatori pubblici vengono assunti come dati (per es. il livello di spesa pubblica o della tassazione)

Economia Politica e Politica Economica, II

La Politica Economica completa questo quadro di analisi a **tre diversi livelli di analisi**:

1. Il **livello delle “scelte correnti”**, cioè il processo di scelta dell'ente pubblico, supponendo dati gli obiettivi dell'ente stesso, il ruoli e i confini delle varie istituzioni
2. Il **livello delle “scelte istituzionali”**, cioè della scelta delle istituzioni economiche (per es. lo Stato o il mercato) necessarie per il governo di una collettività
3. Il **livello delle “scelte sociali”**, cioè degli obiettivi socialmente desiderabili

Economia Politica e Politica Economica, III

La Politica Economica è la **disciplina che studia l'azione economica pubblica** in quanto indaga su tutti e tre i livelli

Complementa l'analisi dell'economia politica ma si lega anche alla Scienza della Politica e al Diritto Costituzionale e Amministrativo

Come in Economia Politica, esistono **scuole di pensiero** differenti sul funzionamento della realtà economica e in particolare sulla capacità di riequilibrio, i "fallimenti" e l'instabilità del sistema economico

Preferenze individuali e preferenze sociali

Due approcci per individuare le preferenze e/o gli obiettivi di una collettività: **positivo e normativo**

1. **Positivo**: si guarda alle preferenze che la collettività **effettivamente manifesta**
2. **Normativo**: mira a individuare che preferenze e/o obiettivi la società **dovrebbe avere** in base a qualche postulato di natura etica o politica su ciò che debba intendersi interesse collettivo o “bene pubblico”.
Si potrà quindi valutare se l’assetto istituzionale di cui si è dotata la collettività sia più o meno efficace per perseguire gli obiettivi e soddisfare le preferenze così individuate

“Economia del benessere”

L'approccio normativo “coincide” con l’**“Economia del benessere”** e rappresenta la **logica della politica economica**.

Avendo come finalità l'individuazione di criteri o obiettivi “di fondo” della politica economica, l'approccio normativo e l'economia del benessere consentono di dare “unità” e “sistematicità” alla politica economica (in questo senso possiamo parlare di logica della politica economica)

L'Economia del benessere si occupa di **definire i criteri di scelta sociale**, alla luce di essi **valuta i sistemi economici** (e la loro efficacia nel realizzare gli obiettivi definiti) sulla base delle **diverse istituzioni** (in primis Stato e mercato) al fine di individuare quelle più desiderabili

Criteri di scelta sociale

Ordinamento sociale: graduatoria di “situazioni” (o stati del mondo) che possono caratterizzare una società. Individua situazioni preferite, peggiori o indifferenti ad altre

Ordinamenti sociali diretti: Sono ordinamenti sociali che ordinano direttamente gli stati del mondo sulla base di un **principio introdotto dall'esterno**, per esempio ispirato da una dottrina filosofica o religiosa. Es: l'uguaglianza.

Ordinamenti sociali indiretti: La preferenza sociale sugli ordinamenti si ottiene dall'**aggregazione delle preferenze individuali** (l'ordinamento sociale è quindi un riflesso di queste ultime). Anch'essi si basano in ultima istanza su un postulato: quello di **individualismo etico**.

Costruzione di un ordinamento sociale indiretto

La costruzione di un ordinamento sociale indiretto fa sorgere **almeno tre problemi**:

1. misurazione delle soddisfazioni legate alle preferenze individuali: ordinali (Pareto) o cardinali (Pigou)
2. possibilità di confronti interpersonali
3. regola di aggregazione (somma semplice, somma ponderata, ecc)

Criterio paretiano, I

Si tratta di un **criterio di ordinamento indiretto**

Assumiamo **misurabilità ordinale** delle soddisfazioni individuali e loro **inconfrontabilità**

Criterio paretiano debole: Un insieme di persone migliora la propria soddisfazione passando dalla situazione A a quella B, se tutti gli individui sono più soddisfatti in B che in A

Criterio paretiano forte: Un insieme di persone migliora la propria soddisfazione passando dalla situazione A a quella B, se alcuni (al limite un solo individuo) sta meglio in B che in A e nessuno sta peggio in B che in A

Critero paretiano, II

Sono due criteri di valutazione, **non necessariamente condivisi da tutti**. **Trascura l'equità**, cioè la distribuzione del reddito e la disuguaglianza.

Il critero paretiano rispetta il concetto di **efficienza** inteso nell'accezione largamente fatta propria dalla teoria neoclassica: si ottiene di più senza sacrificare nulla.

Efficienza paretiana (o ottimo paretiano): Una situazione A è efficiente (o ottima) in senso paretiano se, comunque ci spostiamo da essa, non è possibile migliorare la soddisfazione di qualcuno senza peggiorare la soddisfazione di almeno un altro membro della collettività

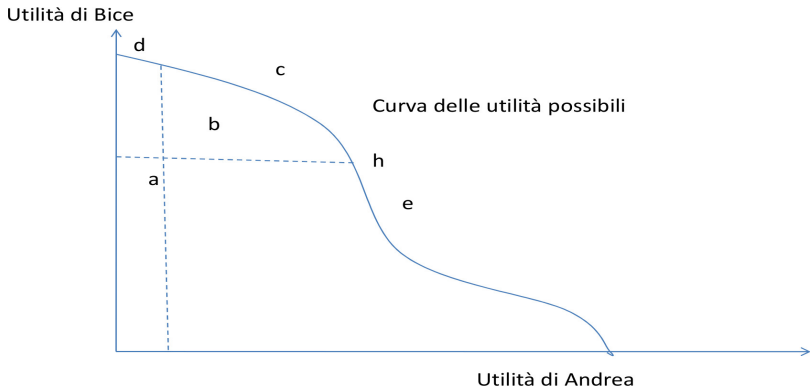
Efficienza nel consumo, I

Non consideriamo per ora il problema della produzione e analizziamo l'efficiente allocazione del consumo di due beni, pane e tela, fra due individui, Bice e Andrea

Le quantità dei due beni sono date: il problema è solo come ripartire i due beni tra i due individui

Efficienza nel consumo, II

Possiamo rappresentare le utilità dei due individui con la **Curva delle Utilità Possibili, CUP**



Efficienza nel consumo, III

Perché punti come il punto *a* non sono efficienti in senso paretiano mentre tutti i punti sulla CUP sono efficienti?

Perché nel punto *a* i beni non sono stati distribuiti in modo efficiente tra i due individui!

Per capire meglio, introduciamo il **saggio marginale di sostituzione, SMS, tra i due beni** per ciascun individuo, cioè il tasso a cui un individuo è disposto a rinunciare a un bene per avere l'altro

Supponiamo che l'SMS fra tela e pane sia 4 per Andrea (disposto a scambiare 1 unità di tela per 4 di pane) e 2 per Bice (disposta a rinunciare a 1 unità di tela per 2 di pane)

Efficienza nel consumo, IV

Supponiamo che la situazione iniziale sia:

	Andrea	Bice	Totale
Pane	35	7	42
Tela	37	30	67

Dati i due diversi SMS, è possibile passare a una nuova situazione quale:

	Andrea	Bice	Totale
Pane	32	10	42
Tela	38	29	67

dove entrambi gli individui hanno incrementato la loro soddisfazione

Efficienza nel consumo, V

Condizione di efficienza: In un sistema economico in cui siano date le quantità prodotte e le preferenze dei vari individui soddisfino alcune proprietà (differenziabili, monotone e convesse), la condizione di efficienza (di essere in un ottimo paretiano) richiede **l'uguaglianza dei saggi marginali di sostituzione** per ogni coppia di beni tra tutti gli individui.

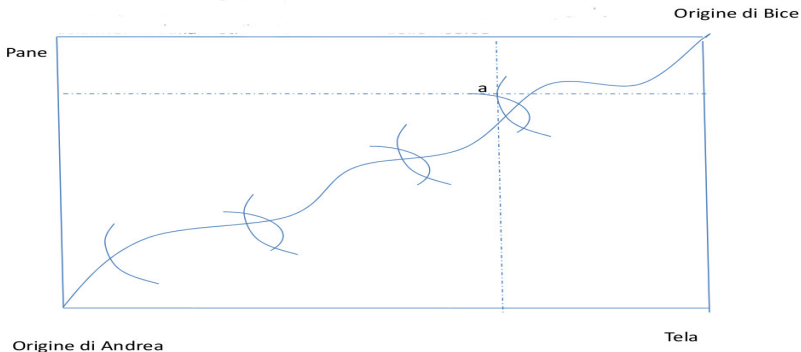
Efficienza nel consumo, VI

Possiamo rappresentare l'efficienza allocativa come insieme dei **punti di tangenza delle curve di indifferenza dei due individui**

In questo modo la rappresentazione si effettua sul **piano dei beni** invece che su quello delle utilità (**scatola di Edgeworth**)

Efficienza nel consumo, VII

L'ottimo paretiano si ha in corrispondenza di uno dei punti della **curva dei contratti**, dove le curve di indifferenza sono tangenti e gli SMS uguali. Come si vede, il punto di ottimo dipende crucialmente dalla **distribuzione iniziale delle risorse**



Efficienza Paretian in un'economia di produzione

Se prendiamo in considerazione la produzione, sorgono **tre ulteriori aspetti** da considerare:

1. Utilizzo degli inputs nella produzione (**ottimo della produzione**)
2. Offerta di inputs da parte dei soggetti (**ottimo nell'offerta di inputs**)
3. Scelta dei beni da produrre (**ottimo generale**)

Per semplicità non consideriamo l'ottimo nell'offerta di inputs

Ottimo della produzione, I

La scelta sull'utilizzo degli inputs si basa sui **Saggi Marginali di Sostituzione Tecnica (SMST)**

Il SMST è il rapporto al quale un input può sostituire l'altro nella produzione di un bene lasciando invariata la quantità prodotta

E' la **pendenza degli isoquanti** di produzione

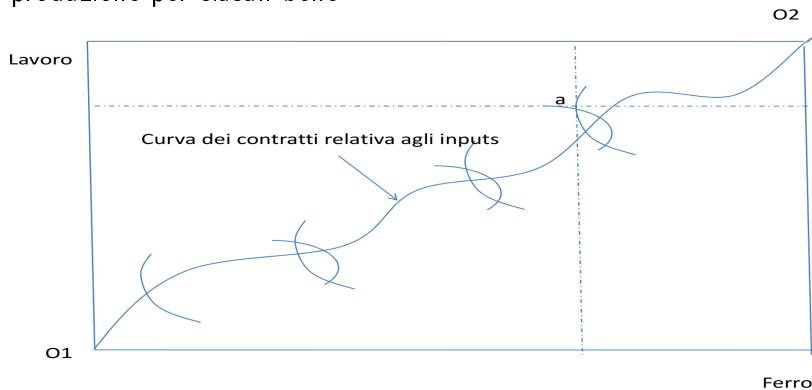
Ottimo della produzione, II

Supponiamo 2 beni (pane e tela) e 2 inputs (lavoro e ferro)

La condizione di **efficienza paretiana** è che il **SMST** tra **lavoro e ferro** deve essere lo stesso tra **pane e tela**

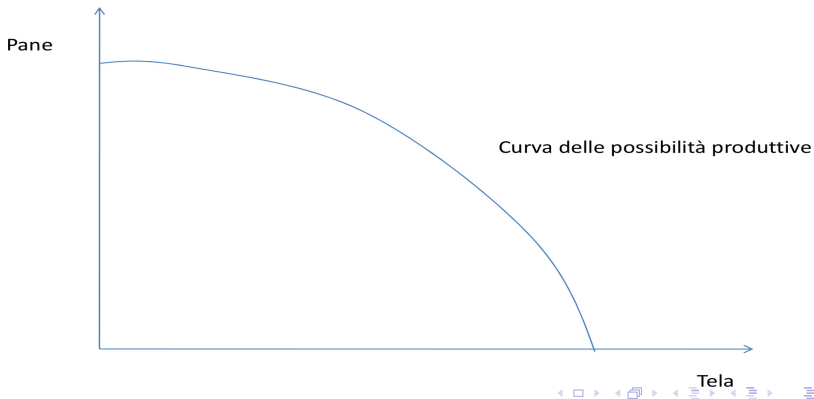
Ottimo della produzione, III

Possiamo rappresentare la condizione di efficienza nella **scatola di Edgeworth**. Le curve in questo caso rappresentano **isoquanti** di produzione per ciascun bene



Ottimo della produzione, IV

Possiamo passare dallo spazio degli input a quello dei beni, tracciando la **curva delle possibilità produttive**



Ottimo della produzione, V

Il **saggio marginale di trasformazione** mi dice di quanto devo rinunciare della produzione di un bene per aumentare di una unità la produzione dell'altro bene

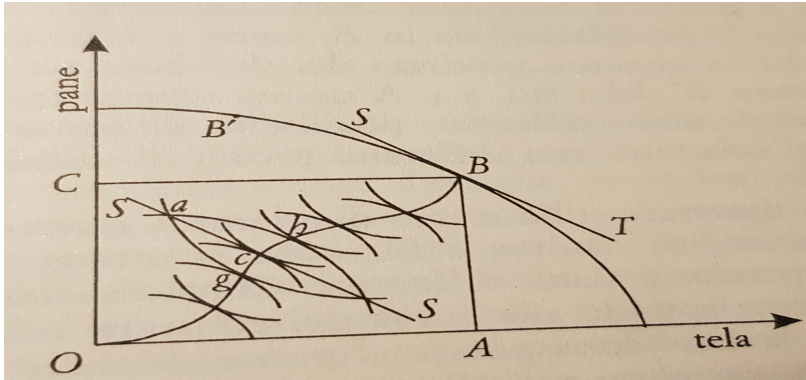
E' la **pendenza della curva delle possibilità produttive**

Ottimo generale, I

L'ottimo generale deve considerare sia l'ottimo nel consumo che nella produzione

La condizione paretiana di efficienza (detta anche efficienza "generale") nella scelta dei beni da produrre è soddisfatta quando **il saggio di trasformazione è uguale al saggio marginale di sostituzione**

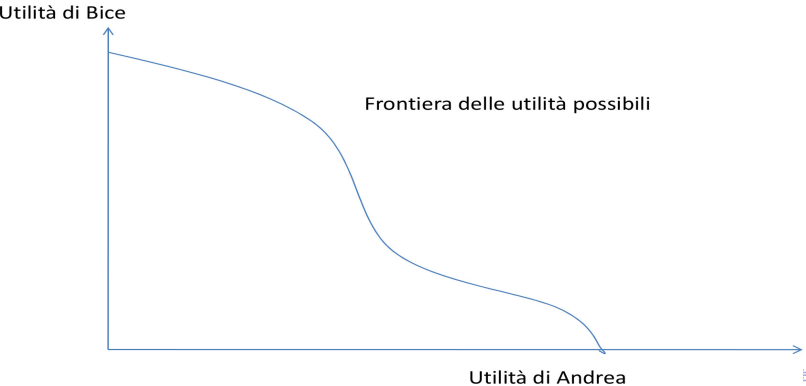
Possiamo rappresentare l'efficienza generale con l'ausilio della scatola di Edgeworth:



Ottimo generale, III

I punti di efficienza generale possono anche essere **molteplici**

Possiamo disegnare una **FUP (Frontiera delle Utilità Possibili)** che congiunge tutti i punti di efficienza “generale”



Limiti del criterio paretiano

Le limitazioni del criterio di ottimo paretiano sono riconducibili ai postulati del criterio stesso (individualismo etico, misurazione ordinale delle soddisfazioni e loro in confrontabilità) e riguardano:

L'ignoranza di aspetti rilevanti dei vari stati del mondo: si trascurano aspetti molto importanti, quali le libertà minime e gli **aspetti distributivi**

Il carattere di **ordinamento parziale** del criterio, con conseguente "tirannia dello status quo": non solo non posso ordinare stati del mondo efficienti, ma neppure efficienti e non efficienti. Quindi, tenderò a non muovermi dallo stato in cui sono, indipendentemente se sia efficiente o meno